re regionale di correre con la lista di Di Pietro

? Ma ora Veltroni»

ttosegretario Enrico Letta

Il ministro Di Pietro a Verona

lo stesso: impedire che Berlusconi torni a governare».

Ma, nel centrosinistra, sulla scelta di Franchetto non mancano le perplessità. «Io concepisco la politica in modo diverso per una questione di coerenza e serietà... Ad ogni modo, la prospettiva è l'approdo nel Pd, quindi all'amico Gustavo auguro in bocca al lupo», è il commento del segretario provinciale del Pd, Giandomenico Allegri. «Franchetto», aggiunge l'ex segretario provinciale della Margherita, Alfredo Forlin, «intende la politica come rapporto diretto con gli elettori e gode di un consenso ampio, lo si è visto in più occasioni. Ma è indubbio che corre in una lista che converge su Veltroni per cui penso che la sua scelta sia da valutare serenamente».

Di «sorpresa» parla invece il deputato del Pd, Giampaolo Fogliardi, ricandidato alla Camera. «Per chi come me è abituato a militanze radicate e convinte non può che suscitare dispiacere questo repentino passaggio con Di Pietro. Faccio tanti auguri all'amico Gustavo, ma non sono d'accordo sul ragionamento che tanto dopo si confluisce nello stesso gruppo: nel Pd non si entra e non si esce come in un albergo. Tra noi e l'Italia dei valori», sottolinea, «ci sono identità e culture ben diverse. È come dire che si può tranquillamente passare dai democratici ai radicali...». ♦ E.S.

PARTITO DEMOCRATICO. Incontro al Liston 12

«La riforma elettorale al primo punto»

Guzzetta rilancia il tema del referendum

«La riforma elettorale dev'essere messa al centro delle politiche del prossimo governo, qualunque esso sia». Ieri, a Verona, è intervenuto, su invito del Partito democratico, il presidente del Comitato nazionale per il referendum, Giovanni Guzzetta.

«L'esigenza di una legge che riporti le scelte nelle mani dei cittadini elettori e che garantisca la governabilità del paese», ha continuato nel corso di un affollato convegno al Liston 12 di piazza Bra, «è molto sentita, tanto che un tentativo di semplificazione del quadro politico si è già avviato. L'importante», ha auspicato Guzzetta, «è che si tratti di una scelta convinta. La speranza è che la prossima legislatura porti a questo cambiamento».

Insieme al presidente del comitato promotore, ieri, sul tema «Legge elettorale e riforme istituzionali» è intervenuta anche l'europarlamentare del Pse Donata Gottardi. Era attesa anche Federica Mogherini, responsabile nazionale per le istituzioni del Pd, che ha dato forfait per motivi di salute. Il convegno è stato coordinato da Patrizio Del Prete, presidente di LibertàEguale.

«La riforma», ha sottolineato Donata Gottardi, «sia pure in questo periodo di campagna per le elezioni rimane al centro dell'interesse poiché nessuno ama l'attuale legge elettorale e il referendum era un pungolo per il cambiamento. In questo stesso luogo», ricorda l'europarlamentare, «due ani fa fu chiesto ai candidati, di entrambi gli schieramenti, di impegnarsi per riformare l'attuale legge elettorale. non è successo, quindi torneremo a chiederlo: gli elettori devono sapere chi vanno ad eleggere quando vanno alle urne».

Guzzetta al Liston 12 MARCHIORI

«Le migrazioni di candidati da un partito all'altro sono un figlio degenere di questa legge», ha commentato l'ex sindaco ed esponente del Partito democratico, Paolo Zanotto, presente in sala. ♦ E.S.

URBANISTICA. Il presidente Marani

NOMINE. Aveva guidato l'ufficio di Verona